

LA MEMORIA È UN BENE RINNOVABILE LE RECENSIONI

Kurt Vonnegut

MATTATOIO N. 5

O la crociata dei bambini



Questo è un romanzo scritto nello stile alquanto telegrafico e schizofrenico in uso nel pianeta Tralfamadore, donde vengono i dischi volanti.

Pace

Kurt Vonnegut è prigioniero di guerra americano a Dresda quando la città viene bombardata.

Fra il 13 e il 15 febbraio 1945 venti chilometri quadrati vengono spazzati via, 135.000 i morti, il più grande massacro della storia europea.

Dopo la guerra Vonnegut si afferma come romanziere, ma per molti anni non scrive di quanto ha vissuto in prima persona, «perché non c'è niente di intelligente in un massacro».

Ma non può evitare Dresda, e così, nel 1968, si incontra con un commilitone al quale parla del libro che intende scrivere. A casa dell'amico l'accoglienza è fredda. La moglie è nervosa, e finalmente esplose: «Fingerà che eravate degli uomini, invece che dei bambini». Ecco la chiave che finalmente lo libera, e che è motivo del sottotitolo, «La crociata dei bambini».

Con ironia e levità, con i suoi personaggi surreali che si muovono nel tempo, Vonnegut penetra nel profondo della condizione umana, ne è disincantato e innamorato partecipe.

Non è surreale la sua stessa storia? Sopravvive al “mattatoio” di Dresda perché lui e i suoi compagni dormivano nei sotterranei di un mattatoio, il mattatoio n. 5.

Elena Basso